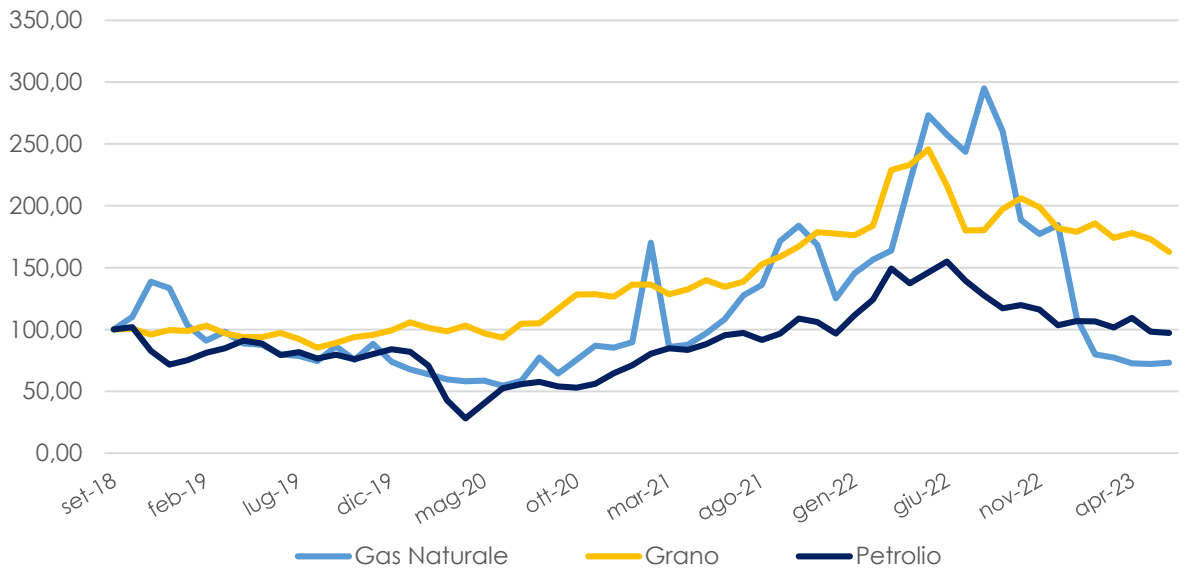
A titolo di esempio, nella Figura n.3 si confrontano le quotazioni di alcune materie prime, evidenziando un andamento tra esse molto simile, con l'alternarsi di alcune fasi ben individuabili nel corso degli ultimi 5 anni:

- un andamento stazionario nel periodo 2018/19 fino allo scoppio della pandemia;
- un breve periodo correlato alla diffusione della pandemia nei Paesi occidentali (primavera – estate 2020) in cui i prodotti energetici subiscono ribassi mentre i cereali crescono;
- una crescita graduale dei valori a partire dall'autunno 2020, fino all'inverno 2021/22;
- una "fiammata" improvvisa allo scoppio del conflitto russo-ucraino nel periodo gennaio/febbraio - maggio/giugno 2022;
- un forte ribasso nell'estate 2022, proporzionale ai rialzi del periodo precedente;
- una discesa graduale nei mesi seguenti fino all'estate 2023, con un'accelerazione al ribasso per il gas naturale.

Figura 3 – Confronto tra gli indici dei prezzi di alcune materie prime. Base con indice 2018=100



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati USDA e World Bank

Restringendo il campo al settore agricolo, si possono notare anche in questo caso molte correlazioni tra i diversi indici, condizionati dai medesimi eventi di natura internazionale. Come evidenziato in precedenza la domanda di prodotti alimentari, a differenza di quelli energetici, non ha subito una frenata nel periodo di massima diffusione della pandemia, mentre i prezzi all'origine hanno subito forti oscillazioni in conseguenza della crisi energetica del 2022.

L'indice FAO dei prezzi dei prodotti alimentari (FAO Food Price Index) raggruppa 5 categorie di prodotti, generando un indice per ognuna di esse, poi sintetizzati in un indice generale: cereali, oli vegetali, lattiero caseario, carne e zucchero. Nel tempo i diversi prodotti mostrano variazioni simultanee ma di diversa ampiezza. I prezzi della carne, infatti, sembrano subire meno le oscillazioni